



# GRADIVA

## INTERNATIONAL JOURNAL OF ITALIAN POETRY

**Editor-in-Chief:** *Alessandro Carrera*

**Senior Editor:** *Luigi Fontanella* – **Associate Editor:** *Michael Palma*

**Managing Editor:** *Irene Marchegiani*

### EDITORIAL BOARD

Antonello Borra, Barbara Carle, Maurizio Cucchi, Milo De Angelis, Jonathan Galassi, Sergio Givone, Thomas Harrison, Valerio Magrelli, Sebastiano Martelli, Giorgio Mobili, Mario Gerolamo Mossa, Franco Nasi, Giuseppe Nicoletti, Robert Pinsky, Rocco Ronchi, Carlo Testa, Joseph Tusiani, Victoria Surluga, Rebecca J. West, Simona Wright, Sergio Zatti.

### EDITORIAL ASSOCIATES

Sebastiano Aglicco, Sauro Albisani, Michele Brancale, Francesco Capaldo, Luigi Cannillo, Carlo Di Lieto, Mario Fresa, Vincenzo Guarracino, Paolo Lagazzi, Annalisa Macchia, Carlangelo Mauro, Ivano Mugnaini, Alessandra Paganardi, Plinio Perilli, Giancarlo Pontiggia, Enzo Rega.

### EDITORIAL OFFICES

*Milano:* Milo De Angelis ([milodeangelis@alice.it](mailto:milodeangelis@alice.it)),  
Giancarlo Pontiggia ([pontiggia.giancarlo@libero.it](mailto:pontiggia.giancarlo@libero.it))

*Firenze:* Annalisa Macchia ([annalisa.macchia@libero.it](mailto:annalisa.macchia@libero.it))

*Napoli-Salerno:* Mario Fresa ([info@mariofresa.com](mailto:info@mariofresa.com)),  
Carlangelo Mauro ([carlangelom@libero.it](mailto:carlangelom@libero.it)),  
Enzo Rega ([enzo.rega@libero.it](mailto:enzo.rega@libero.it))

*Roma:* Plinio Perilli ([plinioperilli@gmail.com](mailto:plinioperilli@gmail.com))

Founded in 1976, *Gradiva* is a journal of Italian and Italian American poetry, poetry of the Italian diaspora and diaspora toward Italy, Italian poetry translated into other languages and poetry in other languages translated into Italian. *Gradiva* publishes poems, creative writing, peer-reviewed scholarly articles, essays, and interviews whose focus is Italian poetry in all its ramifications, poetry and music, poetry and the arts, philosophy and society. *Gradiva* publishes primarily in Italian and English.

USA      Alessandro Carrera  
Modern and Classical Languages  
University of Houston  
3553 Cullen Blvd., Room 612  
Houston, Texas 77204-3006  
Tel. (+1) 713-743-3069  
[acarrera@central.uh.edu](mailto:acarrera@central.uh.edu)

ITALY      Luigi Fontanella  
Via Guelfa 84, 50129 Firenze  
Tel. (+39) 338-4719646  
[luigifontanella02@gmail.com](mailto:luigifontanella02@gmail.com)

Opinions expressed by contributors are not necessarily those of the editors or the publisher.

© 2023 by Gradiva

## INDICE / CONTENTS

<i>Il poeta e la sua ombra</i> . Editoriale di Alessandro Carrera	5
<i>Tre poesie per il Natale 2023</i> , di Alessandro Carrera, Anna Elisa De Santis e Marcello Marciani	14
<i>In memoria di Giampiero Neri (1927-2023)</i>	
Claudia Crocco, <i>Intervista a Giampiero Neri, 14 giugno 2016</i>	21
Silvio Aman, <i>Le iconiche thanatofonie di Giampiero Neri</i>	35
Pietro Berra, <i>Un maestro non più in ombra</i>	38
Roberto Caracci, <i>Il visionario dietro la visione</i>	41
Gabriela Fantato, <i>Una poesia inattuale e di precisione fiamminga</i>	43
Daniela Marcheschi, <i>Giampiero Neri: l'incontro con la Moira</i>	46
ITALIAN POETRY	
Rita Argentiero, <i>Aurelio</i>	55
Maria Rita Bozzetti, <i>Tempo che chiama</i>	60
Gabriela Fantato, <i>Quattro inediti</i>	66
ARTICLES, ESSAYS, AND NOTES	
Tommaso Di Dio, Riccardo Socci, <i>Intorno a Poesie dell'Italia contemporanea 1971-2021 a cura di Tommaso Di Dio</i>	73
Francesca Mazzotta, <i>Sul primo libro di Silvia Patrizio, Smentire il bianco</i>	79
Franco Romanò, <i>Le farfalle di Guido Gozzano. Gozzano nel '900 italiano ed europeo</i>	85
INTERMEZZO	
Gisella Blanco, <i>Sei inediti</i>	101
Lazzaro Doiepp, <i>Undici testi da Teoria delle ombre</i>	107
Grazia Frisina, <i>Di lui</i>	115
Lorenzo Pataro, <i>Febbre d'estate. Cinque inediti</i>	119
TRANSLATIONS	
<i>Piedmontese Poetry Today: An Anthological Selection (part one)</i> , edited and translated by Antonello Borra	127
Bartolo Cattafi, <i>Cinque poesie</i> , tradotte in inglese da Catherine Barnett e Diego Bertelli	142
Rodrigo Hasbún, <i>Otto poesie</i> , tradotte da Giulia Zavaglia	150

GLI STRUMENTI DELLA POESIA (a cura di Mario Buonofiglio)	
«E ancora ti chiamo ti chiamo». <i>Sul nome e sulla struttura a strofe della Chimera di Dino Campana</i>	165
LO SCAFFALE DI BABELE (a cura di Paolo Senna)	
«Origine» e i suoi libretti	175
SEMINA LUMINA (a cura di Giancarlo Pontiggia)	
<i>La giovane poesia italiana: Carlotta Cicci</i>	179
IL LIBRO (a cura di Luigi Fontanella)	
<i>Per "il più nascosto" poeta italiano del Secondo Novecento</i>	191
MUSICA E POESIA (a cura di Carlo Bianchi)	
<i>A colloquio con Juri Camisasca. Canzone pop e spiritualità</i>	199
LIBRIDINE (a cura di Luigi Fontanella)	
<i>Divagazioni su libri ed eventi</i>	209
RASSEGNA CRITICA / REVIEWS (a cura di Plinio Perilli)	
Salvatore Aglieco (A. Paganardi)	230
Alberta Bigagli (P. Perilli)	231
Anna Maria Farabbi (P. Perilli)	233
Luigi Fontanella (A. Carrera)	234
Giorgio Mobili (A. Carrera)	236
Guido Monti (D. Piccini)	239
Giampiero Neri (N. Bellasai)	240
Donato Nitti (A. Macchia)	242
Giovanni Pascoli (G. Pell)	244
Angela Passarello (L. Cantelmo)	245
Federico Preziosi (E. Rega)	247
Paolo Valesio (A. Carrera)	248
COLLABORATORI / CONTRIBUTORS	251
INFORMAZIONI	

come affacciato al mondo, compiendo il proprio apprendistato e scoprendo la propria vocazione. La scrittura è infatti per Monti la risposta a una chiamata, la presa di coscienza di un proprio specifico dover essere, il luogo della messa a fuoco di una verità esistenziale. Si fa strada quasi una religione degli amati poeti, con cui Monti è in dialogo e in corrispondenza ideale: da Montale a Auden a Herbert, le stanze della vita sono filtrate dalla sapienza di una poesia introspettiva, che cerca di fermare la frana del tempo e di fissare una possibile conoscenza, al di sopra della deriva dei fenomeni. La citazione si fa a momenti spunto da riprendere per dare avvio al nuovo testo, *refrain* necessario per edificare la propria composizione. Si possono vedere in proposito *Mi scuserà quel burbero di Eugenio*, che riprende una celebre poesia di Satura (*Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale*) o, per muoversi su un terreno diverso, *Le rime di Rodari*.

Monti crede nella trasmissione di un sapere che è anche esperienza, vissuto, e che nella poesia trova il suo legamento e la sua sintesi. Si aggira pertanto in un mondo che sembra aver tutto dimenticato e in cui il poeta con il suo tenace essere consapevole sembra consegnarsi allo scacco o a una condizione di isolamento, forse di marginalità. Non per questo egli cessa di compiere la propria ricerca, edificando di continuo il racconto della propria leggenda vitale, che culmina nella nascita della figlia Nina (*Le stanze della vita nuova*). È quindi una poesia dal forte senso di umanità, che cerca anzi di costruire l'edificio di una civiltà umanistica, nonostante la rapidità dei cambiamenti in corso, che affiorano dai versi descrittivi e discorsivi di Monti, il quale osserva la realtà nel suo mutamento,

fedele tuttavia al proprio mandato di cura e custodia della parola. Testi-racconto e poesie-confessione, si diceva all'inizio, con un sapore a tratti gozzaniano e più in generale con un tenace radicamento nella tradizione, lasciato trasparire in più momenti nel libro: «Seduto su questa sedia, i fogli sul tavolino ho riscritto / per mesi, anni, di voi e come il marinaio sul ponte / andavo e venivo dall'albero degli avvistamenti / l'occhio avevo avido di voi, voci, che m'avete intonato / il vecchio canto e fatto ridire tutto il dicibile».

Daniele Piccini

GIAMPIERO NERI, *Un difficile viaggio*, Azzate, Stampa2009, 2023, pp. 168, € 16,00.

Giampiero Neri, scomparso a febbraio di quest'anno, è stato una delle voci più importanti della poesia italiana contemporanea. *Un difficile viaggio*, oggi riedito da Stampa2009, con la prefazione di Maurizio Cucchi, riunisce le quattro raccolte di prose poetiche che Neri aveva pubblicato tra il 2020 e il 2022 per la casa editrice Ares: *Da un paese vicino*, *Piazza Libia*, *Un difficile viaggio*, *Un insegnante di provincia*. I quattro poemetti in prosa riflettono sul rapporto che lega il sentimento del tempo alla frammentarietà della vita umana, intesa come un cammino psicologico e sentimentale fatto di brusche interruzioni, proiezioni illusorie e nostalgici ricordi. La riflessione esistenziale, distribuita lungo il percorso di una vera e propria biografia spirituale, percorre i testi, contaminando soluzioni formali tipiche del diarismo lirico con la distensione limpida della prosa in una vivace forma ibrida. Pur mancando

precise indicazioni cronologiche e spaziali, il paesaggio e il tempo scandiscono una ricerca che si interroga continuamente sull'oscuro nesso che lega Storia e vita.

In *Da un paese vicino* lo sguardo di Giampiero Neri ritorna al passato, a Como, alla casa di via Mainoni. Il microcosmo rurale, connotato da un vitalismo genuino, abitato da figure spesso umili e dolenti, solitarie e lunatiche come la zia Ester o il ragazzo che cammina sui trampoli, è ricostruito attraverso una frammentarietà impressionistica che riproduce la forma magmatica del ricordo. Il professor Fumagalli, con le sue miti trasgressioni come le lezioni all'aperto e le sigarette in classe, segna un cambio di passo nella vita del poeta, in corrispondenza dell'ingresso dell'Italia in guerra che pone fine all'idillio dell'infanzia. L'immagine della Seconda Guerra Mondiale, che affiora con la sua potenza distruttiva, è sempre filtrata attraverso il vivace teatro umano della giovinezza di Neri. Tra le figure effimere quanto poetiche che l'autore riconosce come compagni di un trauma collettivo, capace di cambiare drasticamente la vita del paese, vi è certamente «quel giovanotto [...] che studiava e ripeteva ad alta voce lingua inglese» (p. 46): Neri lo avrebbe ritrovato anni dopo in un campo di concentramento a fare da interprete tra inglesi e tedeschi.

*Piazza Libia* sposta la prospettiva del poeta dall'innocente mondo rurale al microcosmo urbano, che tuttavia non ha perso la sua «vocazione iniziale, di prato dove giocavano i bambini, dignitosamente popolare» (p. 65). Un crocevia di culture, dove le donne ucraine si riuniscono e discutono animatamente e i proprietari dei cani «fanno giocare i loro amici in libertà» (p. 66). Uno dei personaggi più intriganti è

certamente il cugino Sandro, protagonista del poemetto *Un difficile viaggio*, uno spirito vagabondo che pratica la caccia in luoghi selvaggi a ridosso del lago di Alserio. Neri ripercorre le tappe del percorso spirituale e umano del cugino: l'amore non corrisposto di Anna Maria, la ragazza riservata che «sembrava di un diverso mondo» (p. 90), gli insuccessi nel lavoro, l'ammirazione per l'architetto Terragni e, in generale, per la natura.

Al contempo, in *Un insegnante di provincia* ritorna la figura affascinante del professore di lettere Fumagalli, «dall'andatura claudicante» (p. 119) per un incidente di gioco, appena trentenne quando giunge all'Istituto Magistrale Carlo Annoni, in Brianza. Neri, con la consueta attenzione verso i particolari, segue la parabola ideologica e morale di Fumagalli, «un eccentrico, un uomo fuori dalle regole» (p. 145) che vive in maniera contraddittoria e sofferente la sconfitta dell'Italia in guerra anche a distanza di anni. L'impossibilità della vittoria e l'idea del tradimento, associata alla ricerca di una redenzione personale prima che collettiva, spinge a un interesse sempre più viscerale per la storia e la politica. Alla fine però il professore, e Neri attraverso le sue parole, giunge alla consapevolezza che «il male era la controfigura del bene» (p. 140). E nonostante gli studi e i confronti intellettuali nel Circolo in paese, strumenti per esorcizzare il timore incombente della morte, Fumagalli muore solo. La mesta solitudine del professore, in cui Neri proietta la propria vicenda biografica, costituisce la causa retrospettiva di una sofferenza che, priva di una tensione trascendentale che possa anelare a una salvezza dell'anima, diventa universale.

Attraverso la figura del cugino Sandro

e del professor Fumagalli, Neri riflette sul ruolo della memoria che, con fatalismo pessimistico, mette a fuoco paesaggi e figure umane, anticipando le traiettorie dei loro destini. Il ritmo scandito dalla prosa poetica segue la linea di un climax ascendente e iniziatico, in grado di rendere questa raccolta eterogenea, composta da testi pubblicati in momenti diversi, un perfetto testamento umano che Neri lascia al lettore. I morti abitano il mondo semplice e genuino di *Un difficile viaggio* e rivivono in una tensione morale inesauribile, che sottolinea come non esistano tempo e paesaggio che abbiano qualcosa da raccontare senza l'ineffabile presenza umana, rendendo la forma del poemetto in prosa uno strumento di testimonianza salvifico e rivitalizzante.

Nunzio Bellassai

DONATO NITTI, *Altri universi imprevisi (2010-2022)*, Cerreto Guidi (FI), Gazebo, 2022, pp. 96, s.i.p.

Questo libro, prima raccolta poetica di Donato Nitti, appassionatamente dedito alla pittura e alla letteratura nelle poche ore libere dalla sua professione di avvocato, è stato recentemente pubblicato nella collana di poesia e prosa della casa editrice fiorentina Gazebo, diretta da Mariella Bettarini. A lei si deve il merito di avere portato alla luce questi intensi versi, frutto di una personalità affascinante, colta ed eclettica, vittoriosamente confermata dall'assegnazione del fiorino d'argento del prestigioso premio fiorentino.

Aiuta a meglio comprendere i versi l'introduzione che l'autore stesso ha predisposto per le sue poesie: *L'inquietudine*

*di scrivere*. Perché "inquietudine"? Il perché risiede ne *Il libro dell'inquietudine, di Bernardo Soares* di Fernando Pessoa, la cui lettura ha letteralmente folgorato Nitti, aprendogli quella finestra interiore da cui poi è scaturita, inevitabile, scrittura. Quest'opera, postuma e incompiuta, è costituita da un' ibrida e innumerevole quantità di pagine scritte, «frammenti, tutto frammenti», come rivela il suo autore. È un libro metafisico sull'essere e l'esserci, come sottolinea Tabucchi, ed è la testimonianza della «malinconia dell'uomo di genio» (Aristotele). È il diario intimo di chi è inadatto alla vita, a "questa vita" del quotidiano, da cui Pessoa vuole evadere, ma pure a cui, con distaccata visione, si aggrappa. È un diario dell'anima, una «autobiografia senza fatti», come la definisce lo stesso Bernardo Soares che perscruta e narra, attraverso un interrogarsi e un indagare ansioso e tormentato, l'oscuro universo del subconscio che muove e determina le modalità di rapportarsi del protagonista – come di ognuno di noi – con il mondo esterno.

Dunque è questa la fonte preziosa da cui ha avuto origine la scrittura di Donato Nitti. Donato, come Pessoa, come Bernardo Soares, si è sempre sentito un po' «appartenente a una serie di uomini che stanno al margine del mondo» e dice di scrivere soltanto per sé. Però scrive e il gesto stesso della scrittura, di qualsiasi scrittura, è già condivisione, segreto desiderio di comunicazione. Accompagnato dalla sua inquietudine esistenziale, affida ai fogli estasi e sofferenze, le sensazioni e le emozioni della sua vita: «Gettato nel mondo / tra infinite possibilità, / cerco il senso di esistere, / cerco il desiderio di essere. // Viaggio leggero, / in cerca di segni» (*Esistenzialismi*, p. 87).